

IVG

Regionali 2020, il fronte anti Toti si spacca (e non ha ancora un candidato)

di **Redazione**

07 Luglio 2020 - 17:59



Liguria. Tenere tutti insieme sarà impossibile. Dopo mesi di liti, rinvii, dietrofront e capovolte la telenovela sullo sfidante di Toti alle prossime regionali sembra davvero giunta al capolinea. Perché quella che emerge oggi è una verità incontrovertibile e ora spetterà al Partito Democratico decidere chi escludere dall'alleanza e di conseguenza quale candidato appoggiare: Sansa, Massardo o un eventuale terzo nome.

Il fronte si presenterà spaccato. Questo è il dato reale, forse ancora più rilevante rispetto alla scelta del nome, che emerge dopo l'ennesimo vertice finito a male parole nella tarda serata di lunedì. Lo scenario non è mai stato così ben delineato come adesso.

“Continuiamo a pensare che la bi-polarizzazione dello scontro fosse lo strumento più efficace, da ieri questo obiettivo è irrealizzabile. Il Pd prenderà le sue decisioni”, ha spiegato il segretario regionale **Simone Farello**. Sarà probabilmente una direzione regionale dei democratici, da convocare per mercoledì o comunque entro questa settimana, a stabilire il perimetro dell'alleanza.

Si tratta quindi di individuare il ramo da tagliare: i renziani di **Italia Viva**, per lungo tempo lontani delle trattative e adesso diventati ago della bilancia? Oppure la **sinistra** di Pastorino e compagnia, intransigente sul candidato e ancora di più sul programma? O addirittura il **Movimento 5 Stelle**, con cui a stento il Pd era riuscito a intavolare una discussione dopo aver aspettato le lungaggini di Rousseau e le complicate trattative

romane?

A seconda dell'escluso si dovrebbe dedurre quasi matematicamente il candidato.

Se salta l'accordo con Italia Viva, allora l'unico in grado di tenere insieme il resto della coalizione sarà **Ferruccio Sansa**, sempre che la segreteria regionale si decida a ingoiare il rospo e sempre che il giornalista accetti di correre con Massardo come avversario.

Se restasse fuori l'ala di sinistra, si potrebbe convergere su **Aristide Massardo**, che ha ieri ha ribadito l'intenzione di candidarsi da solo con la sua lista "Oltre". La terza via è quella di un candidato targato Pd che trovi il consenso del Campo Progressista (ma non del M5s): **Ariel Dello Strologo** oppure **Paolo Bandiera**.

In tutto questo il Partito Democratico dovrà "**tenere conto del livello nazionale**", come affermano fonti interne, il che significa che l'ultima parola non spetterà certo all'organo collegiale locale, comunque non prima di un passaggio alla segreteria romana. E quello che vogliono Orlando, Zingaretti (e lo stesso Conte) ormai è noto: un'alleanza che includa i grillini, sbilanciata più verso sinistra che verso il centro, con **Ferruccio Sansa** candidato presidente. Nome che a molti non piace, e non risulta che i detrattori abbiano cambiato idea nelle ultime settimane.

Dal canto loro **i pentastellati hanno due sole opzioni: o Sansa o Massardo**. Nessuna terza ipotesi al momento viene presa in considerazione. "Chiunque sia il candidato deve essere mantenuto il programma che avevamo concordato senza Italia Viva, soprattutto sulle infrastrutture e sul nuovo Galliera - tuona **Gianni Pastorino** -. Dovrebbe essere un problema anche del Movimento 5 Stelle. Per noi questo punto resta intangibile". In altre parole: l'unico in grado di offrire queste garanzie è Sansa, visto l'avvicinamento dell'ala renziana a Massardo (che starebbe pensando anche a un ticket con Elisa Serafini).

Alla fine della serie mancano poche puntate. L'unico *spoiler* che possiamo darvi è che **alla fine qualcuno muore**. E quelli che riusciranno a sopravvivere potrebbero non passarsela molto bene nella seconda stagione, ormai imminente: la campagna elettorale.